

Alassio per l'ospedale Melgrati: «Scrivo a Toti»

Il sindaco: «Se mancano i medici bisogna solo trovarli»

Jan Casella: «Dove sono finite le promesse elettorali?»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Il punto di primo intervento unisce davvero tutti, sia sotto le Torri che in tutto il comprensorio che si appresta a vivere una stagione turistica fondamentale per le sorti economiche e sociali del territorio, dopo la morsa dell'emergenza. Se ad Albenga un consiglio comunale solitamente piuttosto litigioso ha trovato l'unanimità nel chiedere la riapertura immediata, anche ad Alassio tutti sembrano convinti che senza il reparto d'emergenza del Santa Maria di Misericordia non può esserci sicurezza né per i turisti né per i residenti.

«Lunedì scriverò una lettera al presidente Giovanni Toti, per chiedergli la riapertura del Ppi – afferma il sindaco alassino Marco Melgrati – Se mancano i medici si trovino, è impensabile che dopo esserci tanto battuti contro le giunte regionali di sinistra che volevano chiuderlo, adesso che amministriamo la Regione non riusciamo a riaprirlo. Da parte nostra c'è il massimo sforzo per offrire ogni servizio possibile, compresa la telemedicina per i turisti, ma il pronto soccorso è necessario». E dall'opposizione Jan Casella annuncia un ordine del giorno e ha ancor meno remore a puntare il dito. «Negli ultimi sei anni abbiamo assistito a due campagne elettorali regionali da parte degli attuali governanti della Liguria che, in pompa magna, promettevano un potenziamento della sanità pubblica nel Ponente savonese – afferma il consigliere di Alassio Volta



L'ingresso del Ppi in epoca pre Covid

FOTO FRANCHI

Pagina - I risultati sono sotto gli occhi di tutti: dalla promessa di riapertura H24 del pronto soccorso, siamo giunti ad avere il Ppi di Albenga ancora chiuso a giugno: un pericolo per la salute dei cittadini del ponente savonese, della Valle Arroscia e di una parte del basso Piemonte, che rischia di diventare un boomerang turistico. Chi vive in questo territorio e chi lo sceglie come meta delle proprie vacanze, ha diritto ad avere una Sanità Pubblica efficiente».

Il problema del reperimento di medici opportunamente specializzati oggettivamente c'è, al punto che il consiglio co-

munale ha votato unanimemente la richiesta di precettare quelli che rifiutano le destinazioni ponentine in attesa (breve) di un posto più comodo. Ma c'è anche un problema a medio e lungo termine. «Si potrebbe tornare a fare la specializzazione in ospedale, come accadeva un tempo: in questo modo si anticiperebbe l'ingresso di giovani medici, ancora non specializzati ma comunque preparati», suggerisce il sindaco di Albenga (e medico) Riccardo Tomatis, che però chiede anche interventi immediati «per riaprire al più presto il pronto soccorso». —